



COMUNE DI PALERMO
SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
email: secondacommissione@comune.palermo.it

VERBALE N. 229 del 22/12/2023

Approvato il 02/01/2024

ORDINE DEL GIORNO: n. 227 del 29/11/2023 - o.d.g suppletivo n°. 241 del 20/12/2023
Orario di convocazione: ore 09:30 in prima convocazione e ore 10:30 in seconda convocazione.

CONSIGLIERI	PRESENTI	Presente Assente	ORA ENTRATA Convocazione I	ORA USCITA Convocazione I	ORA ENTRATA Convocazione II	ORA USCITA Convocazione II	ORA ENTRATA Convocazione	ORA USCITA Convocazione
Anello	Alessandro	A	----	----	----	----	----	----
Arcoleo	Rosario	P	----	----	10:30	11:53	----	----
Argiroffi	Giulia	P	----	----	10:30	11:53	----	----
D'Alessandro	Tiziana	P	----	----	10:30	11:53	----	----
Miceli	Francesco	P	----	----	10:30	11:53	----	----
Piampiano	Leopoldo	A	----	----	----	----	----	----
Rini	Antonio	P	----	----	11:22	11:53	----	----

L'anno 2023, il giorno 22 del mese di **Dicembre**, alle ore **09:30** in prima convocazione, presso la sede di via Ausonia, n°. 69 Polo Tecnico - Palermo, il Segretario chiama l'appello e verificata l'assenza di tutti i consiglieri, rinvia la seduta di un'ora. Alle ore **10:30**, in seconda convocazione, presso la sede esterna di Via San Lorenzo n° 151 il **Presidente Miceli Francesco** chiede al Segretario di chiamare l'appello il quale, verificato il numero legale alla presenza dei consiglieri: **Acoleo Rosario, Argiroffi Giulia e D'Alessandro Tiziana**, dichiara aperta la seduta giusta convocazione prot. n. 227 del 29/11/2023, o.d.g suppletivo n°. 241 del 20/12/2023 .

Presidente - **Miceli Francesco**

Presidente - **Rini Antonio**

Segretario - **Affatigato Domenico**

Ospiti - **Arch. Carano Aldo**

- **Arch. Troja Massimiliano**

- **Arch. Carano Aldo**

- **Capobianco Vincenzo - Presidente Associazione Commercianti San Lorenzo**
- **Miraglia Ugo - Abitante del quartiere**
- **Florio Antonio - Abitante del quartiere**
- **Bennici Marco - Abitante del quartiere**
- **Basile Luca - Abitante del quartiere**
- **La Corte Fabio - Abitante del quartiere**
- **Diversi altri abitanti del quartiere**

Il **Presidente** - preso atto dell'art. 12 comma 11 del Regolamento del C.C. vigente e circolare a firma del Dirigente dell'Ufficio Autonomo al Consiglio Comunale, Dott.ssa Cettina Como, prot.AREG/892153/2022 del 30/08/2022 con la quale si chiede, peraltro, che il "*verbale di seduta della Commissione Consiliare, dovrà contenere un sommario processo verbale della seduta*" dà disposizione al Segretario di operare in tal senso.

Argomenti da trattare:

1. Comunicazione del Presidente;
2. Proposta progettuale area urbana San Lorenzo;
3. Programmazione;
4. Approvazione verbale seduta odierna;
5. Approvazione verbali sedute precedenti;
6. Varie ed eventuali;

Il **Presidente Miceli Francesco** apre la seduta dando il benvenuto ai presenti e all'Architetto Aldo Carano, il quale ha chiesto di essere audito al fine di valutare il progetto di riqualificazione dell'intero quartiere a partire dal ridisegno dello spazio pubblico e dalla ricostruzione di un paesaggio, elaborato per le finalità che l'Amministrazione Comunale riterrà utile, stessa motivazione è quella che ha spinto l'Arch. Massimiliano Troja a collaborare a tale progetto che in apertura della seduta si appresta a descrivere in modo generale per poi lasciare la parola al collega Carano che dettaglierà puntualmente tutto l'iter attraverso l'utilizzo di audiovisivi proiettati su uno schermo ai quali volta per volta unirà un commento.

La seduta si svolge all'interno della Chiesa di S. Lorenzo, oggi sconsacrata e recuperata attraverso un intervento molto raffinato, unita alla Casina Nicosia Di Liberto, al n° 151 di Via San Lorenzo, adesso di proprietà dell'Arch. Massimiliano Troja, l'Arch. Carano, inizia la sua discussione parlando della sua pregressa esperienza da tecnico dell'Amministrazione Comunale

di Palermo, durante i quali ha potuto seguire da progettista e direttore dei lavori, circa una ventina d'interventi concretamente realizzati, fra le varie mansioni svolte, ha diretto l'ufficio mare e coste che si è occupato, tra l'altro, della riqualificazione e recupero delle aree periferiche degradate. Nella descrizione degli stessi fa riferimento all'uso dei materiali impiegati per la maggior parte di essi, compreso quello realizzato nell'area prospiciente alla sede dell'incontro odierno, tutto il ferro e il ciottolato utilizzato per i piccoli interventi, proviene da una discarica di materiali inerti, ubicata presso il cosiddetto "mammellone" nella parte a mare della città, precisamente allo Sperone individuabile nella costa Sud. Tutto ciò è stato possibile realizzarlo grazie ad una sinergia tra varie forze interne all'Amministrazione Comunale di Palermo, consistente nei progettisti tecnici della stessa e degli operai specializzati del COIME, che attraverso la loro maestria maturata nel settore edile e nella lavorazione dei materiali di costruzione anche più poveri e di risulta, è riuscita a concretizzare interventi ad un costo molto esiguo, pur ottenendo ad opere concluse un alto livello, queste esperienze documentate, si auspica possano estendersi in futuro ad altri interventi realizzabili.

L'Architetto Carano, prosegue la discussione sull'esperienza progettuale passata, che ha visto la partecipazione di vari soggetti anche residenti nel territorio, seguita al tempo anche dall'allora presidente dell'ordine degli architetti di Palermo **Francesco Miceli** che oggi è **consigliere** comunale e anche membro della seconda commissione consiliare permanente in qualità di **Vice Presidente**. Tra le diverse aree di intervento vi è la sistemazione della piazza di San Lorenzo. Il marciapiede di fronte alla chiesa di San Lorenzo nella via omonima via, è stato uno di questi interventi che ha avuto particolare fortuna grazie al contributo e la partecipazione dei residenti che si è spinto fino all'acquisto di preziosi elementi di arredo urbano.

Lo scopo era:

- eliminare la discarica abusiva di rifiuti;
- realizzare la nuova pavimentazione;
- sistemare il verde urbano.

Nello stesso periodo, l'ufficio si occupava della discarica di Vergine Maria e della pulizia della spiaggia attigua per l'eliminazione dei ciottoli provenienti dal conferimento di sfabbricidi che il mare nel tempo aveva trasformato.

L'idea di utilizzare questi ciottoli, per la pavimentazione del marciapiede di San Lorenzo, è stata immediata, autorizzati dall'Assessorato Regionale si è proceduto al trasferimento del materiale da Vergine Maria a San Lorenzo. Il resto del materiale edile (sabbia, cemento, ecc.) era già in

possesto del COIME. Gli operai del COIME furono istruiti sulle tecniche degli acciottolati presenti in forma residuale nei dintorni dell'area.

L'Arch. Carano, oggi in pensione, ha incontrato dopo sedici anni, alcuni abitanti di San Lorenzo che hanno chiesto di proseguire, quella esperienza maturata, con la stessa metodologia e con lo stesso scopo.

A questa intenzione progettuale hanno dato la loro adesione e collaborazione diversi soggetti istituzionali quali :

- l' Ordine degli Architetti della Provincia di Palermo;
- Il Dipartimento di Architettura Urbanistica e Scienza della Città, prof.ssa Isabella Daidone
- Il Laboratorio di costruzione dell'architettura, Prof.ssa Maria Luisa Germanà;
- Il Professore Gaetano Basile;
- l'Architetto Massimiliano Troia fondatore della agenzia TRJ per l'architettura;
- l'Arch. Loredana Tarallo funzionario del comune di Palermo.

Si è elaborato un progetto di riqualificazione dell'intero quartiere a partire dal ridisegno dello spazio pubblico e dalla ricostruzione di un paesaggio estetico inteso come intuizione istantanea dell'originario istante che unifica passato e presente, un colpo d'occhio che ci riporta alla analogia di altri luoghi familiari, la missione è stata quella di esaltare la qualità del luogo.

L'incontro prosegue, con la proiezione delle foto di alcuni interventi realizzati, tra cui quello che ha interessato 1 km. di lungomare a Sferracavallo, che ha avuto, così come per tutti gli altri, lo scopo dell'accettazione dei luoghi eliminando i rifiuti.

Parlando del nuovo progetto relativo a San Lorenzo, la descrizione si sofferma sull'individuazione di alcuni elementi storico-monumentali superstiti, che creano un vero proprio percorso storico architettonico e culturale. Partendo da questi, si riesce a risalire ad una ricostruzione storica che vedeva questo territorio come luogo di scambio commerciale tra Messina e Palermo, fin dai tempi dell'antico Impero Romano.

San Lorenzo, era il santo invocato nelle occasioni in cui si soffriva di mal di schiena, questa curiosità è stata individuata dal professore Gaetano Basile.

Tale territorio, che fin da tempi remotissimi era luogo di fermento, di vita, di scambio, quindi molto animato soprattutto dalla presenza di persone, è adesso luogo di anonimi condomini che spesso vedono chiuse le strade di collegamento e che attraversavano un tempo le campagne presenti e coltivate ad agrumeti, oliveti, vigneti, cereali, ecc.. tutto ciò quindi, fin dal PRG del 1962, non più visto la presenza di spazio per la vita. L'importanza strategica di questo territorio, è documentata anche da planimetrie storiche che l'Architetto Carano mostra attraverso una serie d'immagini proiettate, tra le quali quella del collegamento già a metà del 1.800 tramite la linea Tram diretta che univa lo stesso con il centro di Palermo. Le cartografie di riferimento successivo, mostrano l'evoluzione/involuzione del territorio studiato ovvero quella dell'OMIRA del 1936, nella quale la borgata era ancora pressoché intatta, arrivando poi alla Carta SAS del 1973 nella quale appariva già stravolta, proseguendo fino ai giorni d'oggi. Lo stesso, fa riferimento a seguire al P.I.P. San Lorenzo (Prescrizioni Esecutive) e al Piano Industriale.

La piaga maggiore che affligge il territorio è la mancanza di previsione di accessi, nonostante la presenza di diverse scuole tra cui l'Istituto Tecnico-Scientifico Ettore Majorana, tale polo scolastico vede la presenza di circa 4.000 studenti, molti dei quali arrivano in treno, l'unica via di collegamento prevista dall'attuale Piano Urbanistico è quella tra San Lorenzo e Viale della Resurrezione.

Proseguendo con la proiezione delle foto storiche si giunge alla Villa Di Liberto, al n°. civico 151, di fronte la Chiesa di Santa Rosalia, la quale mostra sul fronte prospiciente al giardino interno retrostante, uno scalone a doppia rampa, caratteristico dell'epoca a cui risale la costruzione. Vengono mostrate a seguire le foto del cantiere successivo al progetto in cui emerge l'allineamento tra chiesa e villa in diagonale, con l'inserimento anche di stalli per il parcheggio di veicoli. A seguire viene mostrata l'immagine di un dipinto denominato "la precisione della macchia" di Walter Benjamin, al fine di rappresentare lo spazio che non esiste lontano nel tempo e lo spazio che esiste. La borgata di San Lorenzo, nei secoli è quindi passata da luogo di scambio e campagna fiorita a ennesimo caso di caos metropolitano.

L'idea di progetto è incentrata su alcuni punti cardine che si ripetono su tutto il percorso che viene di volta in volta modificato con delle eccezioni che sono suggerite dalle presente storiche e naturali presenti sul luogo, inoltre s'individuano tre elementi che ispirano tutto il progetto e dei quali se ne riscontra la presenza costante e forte, ovvero l'Acqua, l'Aria e la Pietra.

Per quanto riguarda l'Acqua, la presenza è testimoniata da delle canalette che oltre ad avere la funzione rinfrescante soprattutto nelle calde giornate estive, segnano il percorso pedonale che viene scandito anche da alcuni riquadri all'interno dei quali sono inserite delle alberature che hanno il compito di rinverdire l'area urbana di uso pubblico e di mantenere ossigenata e in ombra l'intera passeggiata individuata, le piante vengono ovviamente annaffiate costantemente

dalla presenza di questi corsi d'acqua artificiali che vengono a loro volta alimentati grazie alla presenza dei Warka Water , ovvero una sorta di alberi artificiali attraverso i quali grazie all'uso di un groviglio di reti da pesca disposte a su di una intelaiatura lignea, si riesce a raccogliere soprattutto nelle ore notturne o nelle giornate particolarmente umide attraverso la condensazione naturale, una cospicua quantità d'acqua, in media circa 150 litri per volta, il designer Arturo Vittori, ha realizzato dei prototipi che da quanto riferito dall'Arch. Carano potrebbero essere acquistabili a €1.500 ciascuno e che già in paesaggi ostili alla vita, dove per lo più sono presenti aree desertificate come in Africa e/o in Perù, sono stati realizzati con materiali biodegradabili e riciclabili al 100%, progettati per essere facilmente costruiti e conservati dalle popolazioni locali stesse, senza l'ausilio di utensili che necessitino di energia elettrica. Sull'intero percorso di progetto ne sono stati inseriti 4 per una spesa totale quindi di €6000. Gli stessi, spiega l'Architetto, possono produrre anche una micro nebulizzazione dell'acqua che così come già avvenuto e sperimentato in Spagna a Barcellona, da sola, riesce ad abbassare la temperatura esterna di circa 10°.

Per l'elemento "Aria", ci si è ispirati all'esperienza di Janet Enchelmann, la quale usa la Fibra Spectra® , fibra di poliestere ad alta tenacità e illuminazione colorata, per ricostruire degli spazi che sono individuabili solo visivamente ma non aggiungono costruito a quello già presente, anzi sono semmai in grado di restituire idealmente porzioni di territorio cancellate, anche afferenti al costruito storico non più presente perchè demolito o crollato per incuria. Tali reti vengono ancorate a pali o edifici, sono delle tensostrutture aeree. Tra gli elementi di progetto è considerato anche il ripristino di un agrumeto, per il quale si trae ispirazione da quello presente presso la Cattedrale di Siviglia.

Alle ore 11:22 si attesta la presenza del **Presidente Antonio Rini**.

A conclusione della descrizione del progetto, da parte dell'Architetto Aldo Carano, interviene il **Vice Presidente Francesco Miceli**, spiegando che conosceva già lo stesso e lo cita come una straordinaria proposta di rigenerazione urbana. In questo caso, spazio pubblico e privato, con apporto di cultura, possono essere utilizzati appunto per una operazione di rigenerazione urbana così come già sperimentato in altre città d'Italia, in alcune già realizzate e in altre in corso di realizzazione, come ad esempio a Milano, Roma, Torino, tutte città metropolitane di notevole interesse industriale ed economico ma anche storico. Citando l'esempio di Milano, fa presente che sono in atto ben 108 interventi per la rigenerazione urbana, attraverso grandi studi di progettazione e con la partecipazione di Fondi d'Investimento Immobiliari che curano la fase di progetto e attuativa. In questi progetti, il rapporto uomo e territorio: prevede una rete di connessione leggibile tra centro storico e aree limitrofe considerate essenziali per lo sviluppo, per un effettivo miglioramento sia da un punto di vista socio-culturale, che di offerta turistica. Viabilità, percorsi ciclo-pedonali, interventi d'integrazione e nuova progettazione del verde

pubblico, con inserimento aree giochi, aree sportive e aree di sosta, che generano spazi collettivi polifunzionali per stimolare fenomeni di aggregazione sono il focus delle proposte. La rifunzionalizzazione di questi spazi crea una rete di connessioni immediatamente leggibili, mantenendo sistemi urbani profondamente diversi per disegno e vocazione. La natura diventa elemento caratterizzante del percorso: si ripete variando nelle colorazioni e nelle essenze per far scoprire a chi percorrerà i siti, le sue diverse stagionalità. A completare, sculture rappresentative, diventando un vero percorso naturalistico. La connessione dei luoghi viene marcata da un progetto di pavimentazione e arredo urbano che attraverso un gioco cromatico di chiari e scuri accentua e valorizza i punti di sosta, aggregazione e attrazione. Lì sono intervenuti i poteri finanziari, si è svolta una operazione di Marketing Urbano, tali interventi hanno un ritorno economico-sociale completato da interventi di Social Housing. Sono tutti interventi sia pubblici che privati e ne abbiamo anche a Reggio Emilia e tutti vedono un processo partecipativo. Tuttavia, a Milano, su 108 interventi, 100 sono proposti e finanziati da privati, mentre solo 8 dalla parte pubblica. Il **Vice Presidente Francesco Miceli**, spiega che il vero committente della Rigenerazione Urbana è il cittadino.

Il **Presidente Antonio Rini** ricorda che già un mese fa aveva avuto l'opportunità di visionare il progetto oggi illustrato, ritenendo che fosse importante, impostare un percorso amministrativo, per la realizzazione dello stesso. Fa presente che pochi giorni fa assieme all'architetto Massimiliano Troja era riuscito ad incontrare l' On. Aricò il quale ha dimostrato interesse nel recupero di fondi regionali, che ne permettessero la realizzazione. Da parte dell'Architetto Carano c'è la disponibilità ad omaggiare eventualmente il progetto stesso ai fini della realizzazione, recuperando soltanto i costi sostenuti per gli studi e le operazioni propedeutiche alla progettazione, riservandosi la supervisione dell'iter realizzativo, anche il **consigliere Arcoleo** concorda sul dare senso e forma istituzionale a tale operazione.

Il **Presidente Antonio Rini** fa presente che anche a livello economico la stima dei costi realizzativi non è altissima, infatti si aggira sui 2 milioni di euro, tuttavia auspica che sia stralciabile per affrontare costi inferiori ovvero intorno ai 1,5 milioni di euro.

La **consigliera Argiroffi**, ringrazia pubblicamente l'Arch. Carano, che nonostante gli anni trascorsi all'interno dell'Amministrazione Comunale, che in genere porta ad avere un atteggiamento frustrante, è riuscito a mantenere "lo sguardo libero e sognatore" tipico di chi mantiene vivo l'entusiasmo del progettista.

L'Arch. Carano parla del rapporto tra città e campagna che può mutuare interventi urbanistici con interventi sul "paesaggio estetico" e tali rapporti in termini di paesaggio sono concreti.

Il Vice Presidente Francesco Miceli, spiega che la fase dei P.N.R.R. si sta esaurendo e adesso s'inizia a parlare nuovamente di appalti.

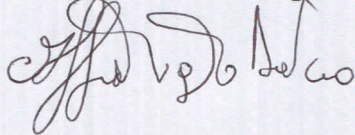
Il consigliere Arcoleo ribadisce che è importante trovare formule giuridiche per inserire questo progetto nel piano triennale delle opere pubbliche, cercando di reperire i fondi necessari.

Il Presidente Antonio Rini rinvia l'approvazione dell'odierno verbale alla prossima seduta utile.

Alle ore 11:53 **il Presidente Antonio Rini**, dichiara chiusa la seduta.

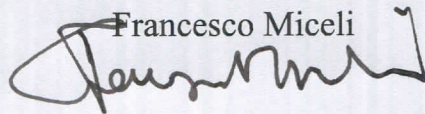
Il Segretario

Domenico Affatigato



Il Presidente

Francesco Miceli



(28/12/2023)

Il Presidente

Antonio Rini

